

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

1373

MILANO

BIBLIOTECA

BRAIDENSE

IL TRIONFO DELLA GLORIA

NELLE MESTITIE DEL BRENNO,
Publicato con Armonici Applausi

DALLA FAMA

In occasione dell' Accademia

FATTA DAL SIG. CONTE

ANTONIO GRUMELLO

Per la prossima partenza
da questo Reggimento

DELL' ILLVSTRISS. , & ECCELL. SIG.

GIORGIO COCCO

CAPITANIO DI BERGAMO.

Posto in Musica.

DAL SIGNOR

GIO: BATTISTA BREVI

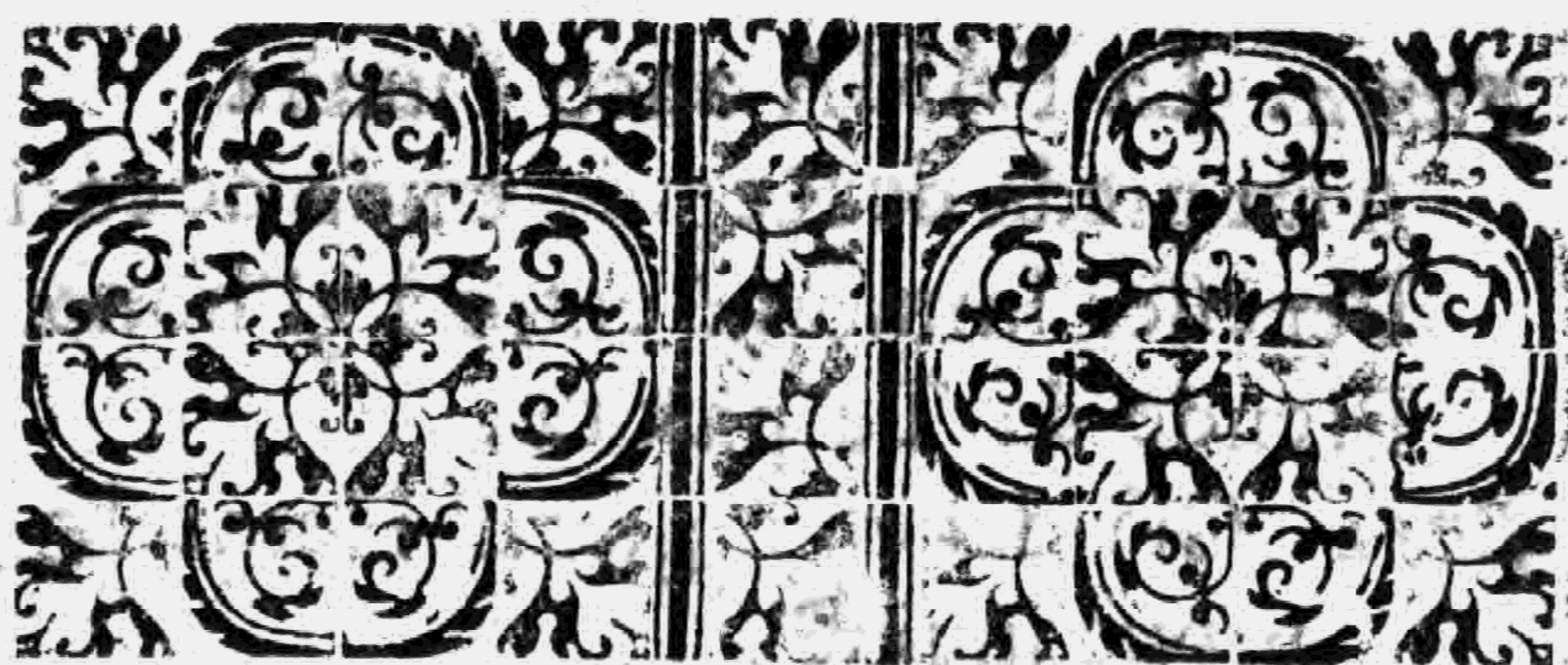
Mastro di Capella del Duomo
di Bergamo.



IN BERGAMO, M. DC. LXXXV.

Per li Fratelli Rossi.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.



PRIMA PARTE.

Il Brenno, la Gloria, la Fama.

Bren. **P**lù di stille di pianto,
Che di liquido argento hò
carco il seno.

Per mè fugge l' **SERENO**

De l' adorata luce,

Onde gonfio, & altero

Scorsi le spiagge amene:

In **DIAMANTI** cangiate anco
l'arene.

GIORGIO COCCO Nume amato,

Se per Tè di gloria herede

Tanti honori à mè si diede

Hor da Tè farò lasciato,

GIORGIO, &c.

Deh ritarda il piè fugace,

Non partir dalle mie arene,

Se tù parti resto in pene,

Già nel duol il cor si sface,

Deh ritarda, &c.

Fama. La FAMA anco l'inuita
A far preda de Regni, e non de cori.
Per esser immortal entro à gl'honori,
Prende da Tè partita.

Bren. Già del mio grand' Heroe le
proue inuitte,
I vanti illustri, e le virtù sublimi
Freggian del tempio tuo l'aurate
mura

In coppia sì abbondante,
Che la vasta struttura
Per ischierarle à pien non è bastan-
te.

Glor. Quest'alma gradita
Più honori sospira:
A gloria infinita
Cor Nobile aspira.
Vn' alma Diuina
Non può quì restare,
Che l'Cielo destina
Al freno del Mare.

Bren. Anco sù le mie sponde
Gloria aquistar si può.

Glor. A maggior gloria
Aspira l' mio gran GIORGIO:
E se calca i DIAMANTI;
Calchili doue sol sono abbondanti.

Fama, }
Glor. } a 2. Le sue vittorie non ri-
tardar

BREN-

BRENNO mesto, co'l tuo piante
Lascia pur, che vadi à pugnar.

La Glor. }
La Fam. } Preparanli il manto.

Glor. All'immortalità già s'auuicina!

Bren. } M'accheto, }
Glor. } Prudente, } S' à trionfi
Fam. } Discreto, } s'incamina.



SE-



SECONDA PARTE.

Fama, Brenno, Gloria.

Fama. **M**A voi del nostro **HEROE**
e Madre, e Sposa.

Animati stupori;
Nel di cui seno posa
Virtù sublime vnità à mille honori,
Perch' qual linea al centro
Frettolosa non gite oue v'aspetta,
Qual vi copre l'insigne
Per coronarui il crine vn Regio
CORNO.

Da doue parte il Sol fà ancor ri-
torno.

Correte, volate

O Diue terrene

All'onde adorate,

Chi quì vi trattiene?

Anguste son l'onde

D'vn **BRENNO** fugace,

Che l'corso confonde

Con acqua rapace.

Brenno. Frena ò Dea la lingua à mio
conforto Ne

Ne voler animire
CONTARINA al partire,
Hor che da fiero duol men'resto
aborto

Idolatra deuoto

A questa Dea, à **ELISABETTA**
Madre

Del mio gran **GIORGIO** inuito
Ofro il mio cuore in voto.

Restino pur queste alme generose,
Ch' influssi amabili

In ogni Stella

Copia sì bella

Ritrouerà.

Di glorie stabili

Nembo giocondo,

Cielo fecondo

Li piouerà

Gloria. Cessa del tuo parlare
O Fiume lusinghiero,

Che se credesti mai

Le Diue ritardar con i tuoi guai.

Non non è vero nò.

Bren. { Ritardate }

Glor. { Affrettate }

Fam. { Sù mouete }

al partir
ò care il piè.

TER-



TERZA PARTE.

Gloria, Brenno, e Fama.

Gloria. **A** Caratteri d'or scritto è
nel Cielo,
Che preme **GIORGIO COCCO**
vn Regio Trono,
E tù **BRENNO** imprudente in fle-
bil suono.
Alla sua gloria remora farai
Con tuoi singiozzi, e guai.
Al partir del **COCCO** giubila,
E di gioia empì il tuo cuor
Rasserena la fronte nubila
Et effilia dal seno il dolor.
S'incamina in ver la gloria
E la **GLORIA** l'inalza il Tron,
Sarà carco d'insigne Vittoria
Decantato d'eterno suon.
Già son queste grandezze instabilite
E la Madre, e la Sposa
Saran à lui con somma gloria vnite.
Brenno. Se la forte vuol, che s'adori
I miei Numi lontani da mè,
Son.

Son contento ne miei dolori,
Mà sperando con giubili honori
Adorarli del foglio al piè.
Gloria. E tù loquace Dea
Vanne pur frettolosa
Per decantar de nostri Semidei
L'accumulati manti
Dal Tempo ad impetrar penne
volanti.
Fama. Nò che più non canterò
Di sette merauiglie il prisco ho-
nore,
Se **GIORGIO, ELISABETTA,**
e **CONTARINA**
Son più nobil affonto
Di mie trombe sonore,
E della nosti' età trino stupore!
a 3. Tanto può, tanto sà
D'vn heroica virtù l'honor fecondo,
Ch'ogn' hor formando và
Glorie à se stesso, e marauiglie al
Mondo.

I L F I N E.